

Le MOSTRE del 2011



FONDAZIONE
PALAZZO
STROZZI

PALAZZO STROZZI |
PIAZZA STROZZI |
50123 FIRENZE |
ITALIA
TEL +39 055 27 76 461/06 |
FAX +39 055 26 46 560

1) *Giovani e arrabbiati: Picasso, Miró, Dalí*

febbraio-giugno 2011

Organizzazione: Fondazione Palazzo Strozzi
Museo Reina Sofia

Curatori: Christoph Vitali

Principali prestatori : I capolavori esposti in mostra proverranno soprattutto dalle collezioni del Museo Reina Sofia(Madrid) e dalla Fondazione Beyeler di Basilea.

La mostra è dedicata alla produzione giovanile di Picasso, Miró e Dalí, artisti che hanno avuto un ruolo decisivo per gli esordi dell'arte moderna. La mostra si concentra sul periodo precubista di Picasso (1900-1905), mentre le opere di Juan Miró del 1915-1920 sono presentate insieme a quelle di Salvador Dalí del 1920-1925, per mostrare come entrambi dipingessero nel periodo precedente al Surrealismo.

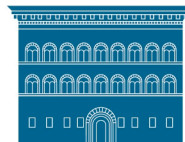
Ciascun artista sarà rappresentato da 25-30 capolavori scelti per illustrare alcuni aspetti della loro arte giovanile: opere che raramente sono presenti in cataloghi e mostre.

La prima produzione di Picasso, per esempio è spesso influenzata dalle sue forti convinzioni politiche: nella Madrid del 1901 l'artista fondò insieme all'amico anarchico Francisco de Asís Soler la rivista «Arte Joven», di cui vennero pubblicati solo cinque numeri. Picasso illustrò il giornale con immagini spesso spietate, nelle quali solidarizzava con le condizioni del proletariato.

Anche Miró riteneva l'arte uno strumento politico e il suo ben noto *assassinio della pittura* nasce dal disprezzo per qualsiasi forma di arte borghese, specialmente nel momento in cui viene utilizzata per promuovere un'identità culturale delle classi dominanti.

Soprattutto Miró vedeva il cubismo in quest'ottica, e la sua citazione «Distruggerò le loro chitarre» si riferisce ai primi dipinti cubisti di Picasso e Braque. Assai più giovane di Picasso e Miró, Dalí fu espulso dall'Accademia nel 1926, appena prima degli esami finali, per aver dichiarato che nessuno nella facoltà era sufficientemente competente per esaminarlo.

Effettivamente la padronanza delle tecniche pittoriche è ben documentata dalla sua produzione giovanile, come la *Ragazza alla finestra* del 1926, impeccabilmente realistica. Quello stesso anno Dalí si recò per la prima volta a Parigi dove incontrò Picasso, che di lui aveva già sentito parlare da Miró.



FONDAZIONE
PALAZZO
STROZZI

PALAZZO STROZZI |
PIAZZA STROZZI |
50123 FIRENZE |
ITALIA
TEL +39 055 27 76 461/06
FAX +39 055 26 46 560

2) *Donne, amore e arte nella Firenze del Rinascimento*

luglio-agosto 2011

Organizzazione: Fondazione Palazzo Strozzi – Polo Museale Fiorentino

Curatori: Sarah Dunant, Ludovica Sebregondi

Principali prestatori : Collezioni fiorentine

È la seconda della serie di mostre estive dedicate al Rinascimento con l'obiettivo di offrire al turismo internazionale le chiavi per interpretare le opere conservate nei principali musei fiorentini, in particolare gli Uffizi, l'Accademia, il Bargello.

Come *Denaro, potere e arte nel Rinascimento* (vedi il programma 2010), anche *Donne, amore e arte nella Firenze del Rinascimento* sarà co-curata da uno scrittore di fama internazionale. Si tratta dell'inglese Sarah Dunant, autrice del bestseller *La nascita di Venere*, affascinante avventura di una donna nell'Italia del Rinascimento.

«Did women have a Renaissance?» («C'è stato un Rinascimento per le donne?»), si chiedeva Joan Kelly nel 1984. In linea con questa domanda, la mostra vuole esplorare la vita materiale e la molteplicità delle condizioni delle donne, analizzando il mutamento sociale prodottosi nella società fiorentina fra Tre e Cinquecento.

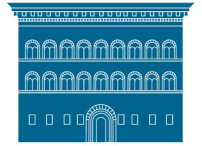
Attraverso dipinti, oggetti femminili, miniature, incisioni, rilievi e sculture, vengono illustrati i diversi ruoli e modelli di sposa e madre, vedova, monaca segregata dal mondo, cortigiana, strega e maga.

Le testimonianze iconografiche consentono anche di interpretare i rapporti della donna con la cultura e con il lavoro, nonché di cogliere il ruolo femminile nella vita civile e religiosa del Rinascimento.

Il tema è già stato oggetto di un progetto sviluppato da un gruppo di ricercatrici che, nel 2001, ha pubblicato un'ampia raccolta di saggi: *Monaca, moglie, serva, cortigiana* (Edizioni Comune di Firenze, pagine 287, € 30). Alle studiose, tra cui Sara F. Matthews Greco, Sabina Brevaglieri nonché la soprintendente al Polo Museale Fiorentino Cristina Acidini, sarà chiesto di preparare il catalogo della mostra.

Sarah Dunant, 50 anni, due figlie, vive tra Londra e Firenze. Laureata in storia a Cambridge, ha lavorato per la tv, la radio e la stampa. Ha scritto dieci romanzi, tra cui sei polizieschi inediti in Italia, due commedie e due raccolte di saggi.

La nascita di Venere è un intreccio di sensualità, arte, religione e potere ambientato nella Firenze rinascimentale. Rappresenta il suo debutto nel romanzo storico ed è il primo titolo di una trilogia che comprende anche *In the Company of the Courtesan* (2006) e il recente *Sacred Hearts* (2008). Entrambi non sono ancora stati tradotti in italiano, ma sono stati recensiti con entusiasmo dalla stampa anglosassone. Di *Sacred Hearts* il settimanale *New Statesman* ha scritto: «Un travolgente racconto in cui coraggiosa volgarità e feroce intelligenza accademica vanno di pari passo».



FONDAZIONE
PALAZZO
STROZZI

PALAZZO STROZZI |
PIAZZA STROZZI |
50123 FIRENZE |
ITALIA
TEL +39 055 27 76 461/06 |
FAX +39 055 26 46 560

3) *Ingres in Italia: il rivoluzionario riluttante*

ottobre 2011-gennaio 2012

Organizzazione: Fondazione Palazzo Strozzi

Curatori: Andrew Shelton, Carlo Sisi

Principali prestatori: Metropolitan Museum(New York);
The Frick Collection(New York);
The Art Institute of Chicago(Chicago); Musée Ingres
(Montauban); Museo dell'Hermitage(San Pietroburgo);
J. Paul Getty Museum(Los Angeles); The National
Gallery(London); Collezioni private

Attraverso una selezione di dipinti e disegni provenienti dal Museo Ingres di Montauban e da alcuni dei principali musei del mondo, la mostra analizza la profonda influenza dell'Italia sull'opera di Ingres.

Jean Auguste Dominique Ingres (1780-1867) è un artista neoclassico francese. Nonostante si ritenesse un pittore di storia nella tradizione di Poussin e di Jacques-Louis David, sono i ritratti, sia dipinti che disegnati, a essere considerati la sua principale eredità.

Ingres e la moglie giungono a Firenze nel 1820 su invito dello scultore Lorenzo Bartolini, vecchio amico degli anni parigini. Ospite inizialmente del Bartolini, Ingres condivide con lui la stessa clientela straniera di diplomatici e facoltosi viaggiatori ma, in seguito a dissapori trasferisce abitazione e studio, per tornare poi a Parigi nel 1824.

Nutrendo profondo rispetto per il passato, l'artista francese assume il ruolo di difensore dell'ortodossia accademica contro l'antitetico stile romantico, incarnato da Eugène Delacroix.

I modelli di Ingres, secondo quanto da lui affermato, sono «i grandi maestri che fiorirono in quel secolo di gloriosa memoria, quando Raffaello stabilì gli eterni e incontestabili confini del sublime nell'arte... Quindi io sono un conservatore della buona dottrina, e non un innovatore».

Nonostante tutto, paradossalmente, la critica moderna tende a vedere in Ingres e negli altri artisti neoclassici dell'epoca, l'incarnazione dello spirito romantico del tempo, mentre la distorsione espressiva di forma e spazio li rende significativi precursori dell'arte moderna.

Barnett Newman ritiene Ingres il progenitore dell'espressionismo astratto: «È stato un pittore astratto... Guardava più spesso alle tele che al modello. Kline, de Kooning: nessuno di noi sarebbe esistito senza di lui».